

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino 🕤 - Anno V - Numero 41 - Maggio 2017 Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380



Maria, Madre e donna forte

di Sergio Curcio

Nelle Litanie del Santo Rosario tra i vari titoli della Vergine leggiamo che viene chiamata donna: Donna obbediente, Donna dello Spirito, Donna libera, Donna semplice, Donna docile alla Parola. «Donna» è stata chiamata dal Figlio ai piedi della croce. Si potrebbe continuare all'infinito, perché Maria è Donna dalle mille sfaccettature, non solo per definizione, ma di fatto.

Le precedenti definizioni si completano quando la parola "donna" viene associata alla parola "Madre", quindi anche: Madre dell'accoglienza, Madre delle carezze divine, Madre del silenzio, Madre di tutte le mamme. Maria è Madre, nel senso più completo della parola.

Nel corso della storia moltissime donne si sono distinte per il loro coraggio, la loro intelligenza, le loro opere, i loro comportamenti, i loro martiri... e i loro nomi non sono scritti a caratteri indelebili e cubitali in molti testi; sono sante, beate scienziate, mamme, casalinghe... La lista sarebbe interminabile, ma Maria è la donna intelligente e forte per eccellenza, perché si comporta da vera donna

nel momento in cui accetta incondizionatamente il dono della maternità, poco più che ragazzina, ben conoscendo quanto tremendamente potessero essere le conseguenze del suo tempo (la lapidazione, il ripudio, l'allontanamento per coloro che erano considerate adultere), ma nel contempo è conscia di essere chiamata ad una missione grande ed importante, una missione eterna, quella di divenire non solo la Madre del Salvatore, ma bensì dell'intera umanità. Quindi donna intelligentissima, la benedetta fra le donne.

Tutte le tappe della vita di Maria, che noi conosciamo, sono le tappe di una donna eccezionale, la donna per eccellenza che è la via sicura che conduce a Dio. Tutte le donne che hanno avuto come modello Maria si sono rivelate donne grandiose.

Si può concludere col dire che Dio ha voluto una donna come perfetta alleata per la salvezza dell'umanità. Maria eterna madre di tutti gli uomini fino alla fine dei tempi e oltre.

Facci sentire la tua rassicurante presenza, o coetanea dolcissima di tutti. E non ci sia mai un appello in cui risuoni il nostro nome, nel quale, sotto la stessa lettera alfabetica, non risuoni anche il tuo, e non ti si oda rispondere: «Presente!».

2 Catechesi

A conclusione dei due anni di cammino, 70 bambini della nostra comunità riceveranno per la prima volta la Comunione durante le quattro domeniche di maggio

Serenità ed emozione

di Maria Teresa Pietrafesa

Dopo un cammino di preparazione durato due anni, è arrivato il momento della prima comunione. Dal prossimo 7 maggio, nella nostra parrocchia, inizieranno i turni di prima comunione che proseguiranno fino a Domenica 28 maggio, dove si alterneranno i quattro gruppi di bambini che per la prima volta riceveranno Gesù.

L'atmosfera in parrocchia è già "calda", perche nei giorni scorsi, ovvero il 19, 20 e 21 Aprile, abbiamo misurato le tuniche ai



bambini. Vi lascio immaginare quanta preoccupazione da parte delle mamme che chiedono consigli a noi su quali scarpe comprare, se ci sembra giusta la lunghezza della tunica, se le spalle scendono o vanno bene... anzi alcune mamme già si emozionano quando i figli misurano la tunica e scattano tante foto per ricordare questo momento.

Anche i bambini, i veri protagonisti di questo momento, sono molto coinvolti dal clima di preparativi e anche quelli più vivaci sono presi dall'emozione e anche dalla preoccupazione.

Essi, inoltre, nella settimana che precede quella della comunione saranno impegnati nell'organizzazione della celebrazione: la preparazione delle letture, le preghiere dei fedeli, l'ordine con cui ci si deve muovere per avvicinarsi all'altare, il percorso da seguire per tornare al proprio posto e chi porterà le offerte (tutto questo il lunedì).

Un momento di riflessione e preparazione sarà loro offerto dal ritiro spirituale (il mercoledì) insieme alle catechiste: un pomeriggio in cui si prepara il cartellone che illustra con disegni e versetti il Vangelo della Domenica.

Il giovedì, poi, è il giorno delle confessione dei bambini accompagnati dai genitori. Dunque c'è aria di festa, di gioia che non escluderà momenti di emozione e di riflessione.

Quest'anno si sono preparati alla prima comunione i gruppi di: Rosaria Restelli, Anna Martori e Donatella Bari (7 maggio); Giuseppina Romano e Grazia Troiano (14 maggio); Maria Teresa Pietrafesa ed Eleonora Russo (21 maggio); Anna Scuotto e Ida De Palma (28 maggio).

Il primo incontro con Gesù mette sempre nei bambini timore e curiosità. Richieste, chiarimenti, dubbi e mille domande sono poste fino all'ultimo momento. Ciò a dimostrazione che la festa è vissuta con molta emozione dai bambini e con serenità dai genitori e con una punta di orgoglio da parte nostra e a buon motivo.

La celebrazione della prima Comunione nella nostra parrocchia è sobria e raffinata e punta sulla centralità dei bambini che incontrano per la prima volta Gesù. I genitori fanno da cornice ai bambini che sono seduti intorno alla mensa, ma adesso vi posso solo dire che è una celebrazione molto apprezzata sia da chi vi partecipa per la prima volta



che da chi vi ha già partecipato.

La Solennità di Pentecoste che chiude la Pasqua

Il dono dello Spirito per tutti noi

di Pasquale Iasiello

La solennità di Pentecoste porta a compimento la Pasqua e chiude i 50 giorni del Tempo pasquale; questa idea era presente già nella festa delle Settimane che gli ebrei festeggiavano 50 giorni dopo Pasqua, in cui rendevano grazie per il dono della Legge e per l'alleanza sul Sinai. Il dono dello Spirito è il principio della vita nuova scaturita dalla Pasqua, per cui il Signore risorto si manifesta vivo e operante nella comunità cristiana. Per questo Pasqua e Pentecoste erano considerate un'unica grande festa protratta per 50 giorni

Il primo dono dello Spirito è quello di renderci figli, facendoci partecipi della figliolanza di Gesù: «E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma uno spirito di figli adottivi per mezzo del quale gridiamo "Abbà, Padre". Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli» (Rm 8,14.17).

Con il dono dello Spirito ha inizio una nuova fase della storia della salvezza, quella della Chiesa che annuncia in tutte le lingue e a tutti i popoli le meraviglie del mistero di Dio, un tempo nascosto e ora pienamente svelato dallo Spirito: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera» (Gv 16,12-13).

Nel IV e V secolo la domenica di Pentecoste divenne una sorta di ripetizione della domenica di Pasqua, con una veglia battesimale per chi non aveva potuto ricevere il battesimo a Pasqua. Alla messa della sera la prima lettura può essere scelta tra quattro testi dell'Antico Testamento che possono anche costituire l'ossatura di una veglia di Pentecoste celebrata la vigilia. Sarebbe questo un buon modo per concludere il tempo di Pasqua, ponendo la nostra esperienza ecclesiale sotto la guida dello Spirito e celebrando con solennità il pasquale, compimento del tempo rappresentato appunto dalla festa di Pentecoste.

Il bellissimo testo della sequenza allo Spirito può essere proclamato tra le letture, oppure utilizzato come testo di un canto. È un testo prezioso, che può essere utilizzato anche come introduzione per momenti di preghiera diversi dalla messa: in particolare, quando è prevista la lettura di un brano biblico, per cui chiediamo allo spirito l'intelligenza delle Scritture che consente di entrare nel testo e poi di "calarlo" nella nostra esperienza.

Vita Parrocchiale 3

Pellegrinaggio a Materdomini (Nocera Superiore), Santo Rosario nelle varie zone pastorali della parrocchia, e consacrazione al Cuore Immacolato di Maria dei nostri quartieri: gli appuntamenti per questo mese dedicato alla Madonna

Con Maria alla scuola della Parola

Durante il mese di Maggio scopriremo che Maria è colei che ci insegna ad accogliere la volontà di Dio e ad acconsentire alla sua chiamata. Non mettendoci in ascolto della Scrittura ci priviamo della conoscenza profonda di Dio che si rivela a noi attraverso la sua Parola. Il Signore ci dona la sua Parola che ci insegna ad orientare la nostra vita. Seguendo Maria impariamo a scoprire nei fatti piccoli e grandi di ogni giorno, le via da percorrere per il rinnovamento personale e comunitario.

Come ogni anno, vivremo questo percorso mariano nella Santa Messa, con omelia e benedizione eucaristica, alle 9.00 e alle 19.00, attraverso la meditazione di alcuni misteri della vita di Maria, così come i bambini del primo e del secondo anno di catechismo li hanno interpretati. Riproponiamo anche la *Peregrinatio Mariae*: ogni sera, alle ore 17.00, verrà recitato il Santo Rosario nelle zone pastorali (tre luoghi per ogni zona)

Il consueto pellegrinaggio si terrà a Materdomini a Nocera Superiore il 30 maggio perché il 31 siamo chiamati a partecipare insieme a tutte le comunità parrocchiali del VII Decanato alla Consacrazione dei nostri quartieri al Cuore Immacolato di Maria.



Mese di Maggio

SANTA MESSA

Tutti i giorni feriali alle ore 9.00 e alle ore 19.00 (tranne il venerdì alle ore 18.00) Con Meditazione e Benedizione Eucaristica

PEREGRINATIO MARIAE

Santo Rosario alle ore 17.00

Dal 1° al 30 maggio nelle diverse zone della Parrocchia

PELLEGRINAGGIO

30 maggio

con partenza alle ore 14.30

Prenotarsi presso il coordinatore zonale o in Parrocchia

CONSACRAZIONE
AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA
DI SECONDIGLIANO E CAPODICHINO

31 maggio ore 17.30 *Piazza Luigi Di Nocera*

AGENDA MENSILE

MA99i0

CELEBRAZIONI PRIME COMUNIONI Domenica 7, 14, 21 e 28 maggio *Ore 9.15*

GRUPPO DI PREGHIERA SAN PIO Venerdì 19 maggio *Ore 8.45*

Lodi mattutine, Santa Messa, Rosario e Benedizione Eucaristica

ADORAZIONE EUCARISTICA Venerdì 12 maggio *Ore 18.00*

Animazione: Granelli - Giovani - Benedetto XVI

Venerdì 26 maggio

Ore 18.00

Animazione: Girasoli - Rolando Rivi

Pellegrinaggio Materdomini Martedì 30 maggio Partenza ore 14.30

CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA DI SECONDIGLIANO E CAPODICHINO Mercoledì 31 maggio Ore 17.30 (Piazza Luigi Di Nocera)

9iu9N0

VEGLIA DI PENTECOSTE - CRESIME Sabato 3 giugno Ore 19.00

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE Domenica 4 giugno *Ore 12.00*

REVISIONI CENTRI PASTORALI
Ore 17.30
Lunedì 5 giugno: Centro Regale
Martedì 6 giugno: Centro Profetico
Mercoledì 7 Giugno: Centro Sacerdotale

CHIUSURA CATECHISMO - INIZIO ORATORIO Domenica 11 giugno *Ore 10.30*

Novena al Sacro Cuore Da martedì 14 a giovedì 22 giugno Ore 9.00 e ore 19.00

SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE Venerdì 23 giugno *Ore 18.00*

Consiglio Pastorale Residenziale Sabato 24 giugno Ore 8.30 - 17.30

CHIUSURA ORATORIO E FESTA MADONNA DELLE GRAZIE Ore 10.00 (Corso Secondigliano, 59) Dal 13 al 20 maggio, presso il Commissariato Generale di Terra Santa a Capodimonte, un interessante mostra biblica. Inaugurazione con il Cardinale Sepe e il Custode Patton

Dal conflitto alla comunione

di Doriano Vincenzo De Luca

Presso il Commissariato Generale di Terra Santa a Capodimonte, si terrà dal 13 al 20 maggio, un'interessante Mostra biblica, curata dal francescano Michele Perruggini, in collaborazione con l'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell'Arcidio-



cesi di Napoli di cui il responsabile è don Gaetano Castello, biblista della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. L'occasione della mostra è data dalla Commemorazione dei 500 anni della Riforma Luterana. Essa è curata dal padre francescano Michele Perruggini. Sarà visitabile dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00. L'inaugurazione è prevista sabato 13 maggio alla presenza del Cardinale Crescenzio Sepe e del Custode di Terra Santa. Padre Francesco Patton.

La mostra sarà articolata in tre percorsi espositivi: storico, bibliografico e iconografico. Il primo percorso consisterà in un viaggio nella storia del popolo di Israele. Essa vuole sottolineare lo stretto rapporto che intercorre tra la Bibbia e la vita. La relazione tra la Bibbia e la cultura riguarda ogni uomo infatti la Bibbia non è solo l'anima della teologia e dei credenti. Essa è stata giustamente definita «il grande codice della cultura occidenta-

Il secondo percorso illustrerà le varie fasi della trasmissione partendo dalla forma orale alla scritta degli amanuensi fino all'invenzione della stampa. Si potranno ammirare i vari materiali sul quale è stata trascritta la parola di Dio: fogli di papiro, pergamene con conce di animali trattate fino all'uso della carta. Infine i famosi incunaboli (nella cuna) ed il loro sviluppo tecnico, editoriale e tipografico. Si potranno trovare volumi dei sec. XV-

XVIII, la serie delle bibbie lovaniensi e altre produzioni del 500 tra cui la famosa sisto-clementina.

Il terzo percorso sarà quello iconografico e mostrerà gli effetti che il testo biblico ha prodotto nell'arte con le opere di Carracci e Rembrandt. Saranno presenti incisioni in rame del sec. XVI. Sarà un viaggio che ci porterà alla scoperta delle radici cristiane dell'Europa. Un vero e proprio tragitto che condurrà il visitatore dal XV al XVIII secolo attraverso testi pregiati alla scoperta delle ragioni religiose, storiche, artistiche e letterarie del nostro continente.

Dal IV al XVII secolo la Bibbia è stata il testo base della cultura sia religiosa che secolare dell'Europa. Da essa si attingevano le verità in cui credere e le norme da seguire. Con la sua presenza nelle cattedrali, nei monasteri, nelle scuole e nella letteratura popolare ispirava intellettuali, scrittori e artisti. Essa influenzava la mentalità dei popoli europei e ne plasmava il linguaggio. Nata dall'incontro fra il mondo greco romano e quello ebraico-biblico, la civiltà occidentale ha ricevuto dal primo i fondamenti della filosofia e delle arti, del diritto e della scienza; dal secondo le basi della religione, dell'etica, il senso della storia, la priorità della coscienza e un contributo originale alla laicità della politica. L'auspicio è che ci sia una viva partecipazione e sensibilizzazione nel promuovere il dialogo e l'incontro tra le culture e la società contemporanea.



Vi presentiamo il rinnovato oratorio estivo

"Adam", l'oratorio ecologico

di Nunzia Acanfora

Riparte l'oratorio estivo della nostra parrocchia, e ormai, come di tradizione, tanti sono i bambini che lo aspettano tutto l'anno e non vedono l'ora che cominci, per divertirsi tra uscite, laboratori e tanto altro. Anche quest'anno il responsabile sarà Sergio Curcio, che guiderà le attività e supervisionerà tutta l'organizzazione. Ovviamente non sarà solo in questa avventura, ma a questo proposito, per saperne di più, gli abbiamo fatto qualche domanda

Quando comincerà e quanto durerà l'oratorio? Da quando cominceranno le iscrizioni? A quale fascia d'età è rivolto?

L'oratorio estivo partirà subito dopo le Cresime il 12 giugno e proseguirà per tre settimane, le iscrizioni appena dopo le prime comunioni, e sarà rivolto a tutti i bambini della nostra parrocchia nella fascia compresa dagli 7 ai 12anni compiuti. Ovviamente avranno la precedenza i bambini del catechismo del primo anno e quelli che quest'anno hanno ricevuto Gesù per la prima volta.

L'anno scorso il tema "Vesuvio" fu il filo conduttore, quest'anno quale è stato scelto, qual è il tema centrale?

Quest'anno la tematica è quella che ci ha accompagnato durante la Festa della Bibbia e Salta il Pasto e cioè i 4 elementi: terra, acqua, aria, fuoco. Saremo attenti alla natura con uno sguardo particolarmente rivolto alla nostra terra e al nostro quartiere. Ci chiameremo "Adam" che è un acronimo, formato dalle iniziali in ebraico dei quattro elementi, che ci fa capire quanto l'uomo sia al centro della creazione e che tutto dipende da lui.

Quali saranno le novità di questo oratorio? Ci anticipi già qualche uscita? Chi ci sarà insieme a te a gestire il progetto?

Posso anticiparti che parlando di fuoco andremo a visitare una caserma dei vigili, così ci potranno spiegare come è il loro lavoro e potranno darci qualche buon consiglio pratico. Quest'anno l'assetto dell'oratorio è fondamentalmente cambiato per dare la possibilità ad altri di poter mettere a disposizione della comunità i propri talenti. Ci sarò io, affiancato ogni settimana da un capo animatore diverso e i ragazzi saranno divisi in gruppetti perché così diventa più facile per noi la gestione di un gruppo di ben 40 bambini scalmanati.

A questo punto non c'è che aspettare che cominci questa nuova avventura, facendo un grosso in bocca al lupo a tutti gli animatori, e invitando i nostri bambini ad accorrere, come sempre, numerosi.

I giovani alla scoperta della Risurrezione nel ritiro post pasquale sulla costiera amalfitana

Ad "Maiori"

Un esperienza mari e monti

di Davide Gugliuzza

Domenica 23 e lunedì 24 aprile, noi ragazzi delle Terre Nuove (gruppo giovani, ndr) siamo usciti per un ritiro a Maiori, sulla costiera amalfitana. L'esperienza, grazie all'ospitalità degli *Amici di San Francesco*, è stata entusiasmante per tutti, a partire dagli educatori. Un'esperienza mare e monti, con le giornate passate per la cittadina di Maiori e la sera in un convento francescano in una frazione di Tramonti, immersi nelle montagne a ridosso del Tirreno.

Dal convento, la visuale era mozzafiato, con

della risposta dataci.

Non sono mancati, come sempre, tempi di relax e passeggiate, quanto tempi di discernimento nel chiostro del convento a Tramonti. Le riflessioni ci hanno accompagnato per tutto il soggiorno dandoci l'opportunità di entrare in noi stessi e nella nostra vita alla luce della Parola di Dio.

Immancabilmente, dimostrando di tenere tanto al nostro percorso nella Chiesa dell'Immacolata Concezione di Capodichino, sulla spiaggia una visione ci ha

un lembo di mare che stava incastonato nella gola tra due montagne. La struttura medievale si è rivelata molto accogliente anche a dispetto del freddo d'altura.

Le attività svolte sono state estremamente stimolanti, portandoci ad uscire, a coppie, per le strade del paese con un nostro forte dubbio di fede scritto su un panno stracciato. Il panno era simbolo di quello del sudario di Cristo. Alcune coppie hanno chiesto a dei consacrati; un'altra, invece, ad una profumeria che ha sconvolto tutti per la profondità

accecati: Don Doriano e Sergio che ci venivano in contro nel sole di mezzogiorno del lunedi, come sempre, con un grande sorriso.

Dopo tante cantate e tanto divertimento, siamo tornati a Napoli ammirando lo splendore paesaggistico della Costiera amalfitana.

INSIEME AI SACERDOTI, Insieme ai piùi deboli

I sacerdoti diocesani saranno II, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore ele braccia aperte. Sono 36.000 e per continuare la loro missione hanno bisogno anche di un aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribute tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

CONTO CORRENTE POSTALE N.57803009 - LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI DAL PROPRIO REDDITO IRPEF

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana



Sold out per le "Matitine Colorate"

Gioia e solidarietà

di Sara Finamore

La "Messa in scena" è andata a gonfie vele per la gioia delle Matitine, le quali sembrano davvero seguire "le orme" del gruppo più grande e ormai consolidato delle "Matite Colorate". Infatti, proprio queste ultime non hanno resistito e hanno voluto offrire spontaneamente il loro contributo per la commedia dei più piccini, dando vita ad un'allegra e simpatica collaborazione che hanno già chiesto di ripetere.

I piccoli attori erano molto emozionati all'idea di poter mostrare il loro lavoro dopo mesi di intense prove e, come si è potuto constatare, l'intero pubblico ha partecipato a quest'entusiasmo, riempiendo la sala la sera della commedia, la quale si è tenuta il 30 aprile alle ore 18.30, facendo sold out

I bambini erano davvero concentrati, dato il pubblico numeroso e hanno dato il meglio di loro affinché tutto venisse come sperato. Le risate sono state tante come anche tanta è stata la felicità per i genitori di assistere alla commedia,per molti la prima, dei loro figli. In scena, le Matitine hanno dato prova di poter essere alla pari dei loro precursori, ovvero le "Matite Colorate", diventando complici l'uno dell'altro, dandosi forza e divertendosi molto,come è avvenuto anche durante tutta la preparazione dello spettacolo.

Questo clima di gioia e solidarietà ha contribuito al successo della piccola grande commedia portata in scena dai piccoli attori. Vista quindi l'energia della nostra compagnia teatrale, non ci resta che aspettare il prossimo lavoro per poter godere insieme di questo spettacolo e di questo clima di amicizia!





Grande, attenta e silenziosa partecipazione alle celebrazioni

Il "Giovedì Santo"

Servire dal basso

di Emma Pedicini e Michele Severino

Tutta la comunità si riunisce intorno alla mensa. È la commemorazione dell'ultima cena; c'è aria di festa e c'è un clima di massimo raccoglimento per un ascolto attento e profondo della parola di Dio.

Due segni ci aprono a due grandi misteri dell'amore di Dio per noi; pietre miliari del nostro cammino: il primo è il dono dell'Eucaristia: in essa Gesù si fa corpo e si dona per trasfigurare la nostra umanità ferita e frammentata dalle illusioni del nostro ego. Il secondo è l'esempio del servizio: il figlio di Dio, il Maestro, proprio Lui, indossa un grembiule e si mette a lavare i piedi, non il viso, non le mani, ma i piedi. Questo per indicare a noi che ci dobbiamo abbassare fino a terra per servire chiunque; senza neanche avere la necessità di guardare chi è colui che ha bisogno.

La tenerezza di Dio che si china su di noi non è per una categoria di persone ma per chiunque: amico, nemico, vicino, lontano, immigrato o conterraneo. Questo è il messaggio che ci lascia Gesù in questo giorno.

Seguirà poi l'abbandono, la straziante solitudine del venerdì santo, la croce per esplodere poi nella resurrezione del giorno di Pasqua. Questo è l esempio di Gesù e questo è il nostro percorso: indossare il grembiule del servizio e servire dal basso, nonostante le paure, i dubbi, gli abbandoni e le laceranti ferite di cui ognuno di noi inevitabilmente fa esperienza nel corso della vita. Sostegno e guida sono la Parola, l'eucaristia, la preghiera.



La Parola di Dio

La veglia pasquale è "la madre di tutte le veglie", come afferma Sant'Agostino, e da tale ha bisogno di un'attenzione particolare. Quest'anno, infatti, si è cercato di far comprendere l'importanza e la centralità di questa Notte il più possibile, la Notte in cui Cristo ha vinto la

Proprio per questo, la celebrazione ha avuto inizio non in Chiesa, come di consuetudine, ma in piazza Giuseppe Di Vittorio dove si è svolta la "Liturgia del Fuoco" a cui hanno partecipato anche i giovani della parrocchia, i quali, muniti di fiaccole, dopo averle accese col fuoco, si sono disposti in vari punti della piazza fino a creare un percorso che avrebbe portato la comunità presente, dal luogo dove si è svolta la Liturgia fino ad arrivare in Chiesa, dove sarebbe poi continuata la celebrazione.

Si è scelto di vivere la Liturgia del Fuoco per comprendere al meglio il significato di questa Notte, poiché secondo il Vangelo, "i fedeli devono assomigliare ai servi che, con le lampade accese, aspettano il ritorno di Cristo, perché quando Egli arriva li trovi vigilanti e li inviti a sedersi a tavola", e noi abbiamo voluto seguire l'esempio del popolo eletto.

Una volta conclusasi la Liturgia siamo giunti in Chiesa, nel silenzio della preghiera. Era tutto buio, proprio com'è la nostra vita in assenza di Cristo. Ma quel buio si è trasformato, presto, in tante piccole fiamme nate da candele che ognuno di noi aveva tra le mani, e in ogni minuta fiamma c'era Cristo, che da lì a poco sarebbe Risorto.

Ma perché questa Notte è cosi importante? Certo, Cristo è Risorto e non c'è cosa più grande di vincere la morte come ha fatto Lui, ma è fondamentale anche capire che questa è la Notte in cui i cristiani nascono e rinascono, è la Notte beata, piena di grazia in cui si può sentire, vedere, udire, toccare il nostro essere vivi, il nostro essere cristiani.

Ecco, spesso si è cristiani a modo proprio, si pensa che basti andare alla Messa della domenica e alle celebrazioni ritenute più importanti come quelle del Natale e della Pasqua, che tutto si riduca a riferimenti morali da rispetta-

Ma essere cristiani è molto più di questo. È essere come Cristo, pensare come Cristo, agire come Lui. "La nostra fede non è una morale, è una Luce che ci accompagna nell'affrontare l'oscurità, il Fuoco che si accende nelle tenebre della notte, la Parola che fa esistere ogni cosa è che non cessa di chiamarci, un'Acqua che lava e rigenera, un Pane spezzato e un Vino versato per un convito di servi che vengono chiamati amici".

Tutti questi elementi non sono solo tali, in essi c'è Cristo stesso. Egli è la Luce che illumina il nostro cammino, è il Fuoco dell'amore che prova per noi, per i quali è morto, è la Parola, il Verbo che si fa carne, Egli è Acqua, perché è l'unico in grado di estinguere la nostra sete. Egli è Pane e Vino perché Corpo e Sangue con i quali ci ha saziato e dissetato.

Ed è proprio questa la forza della Pasqua, il dolore esiste, la morte esiste, ma esiste anche la Gioia, e la nostra è Cristo, per questo la









del Triduo pasquale, segno di un positivo rinnovamento spirituale

educa alla libertà

Albino

Pasqua deve durare, per noi cristiani, non solo un giorno, ma per un periodo più lungo possibile, per sempre, perché ciò significherebbe che non ci facciamo abbattere da tristezza e dolore, che l'angoscia non prende il sopravvento sullo spirito di iniziativa, ma che invece abbiamo sempre voglia di ricominciare, di credere nel cambiamento, di essere speranzosi. Solo in questo modo faremo la Pasqua e sarà per sempre Giorno.

Questa forza la ricaviamo dalla Parola di Dio: "La Parola - ha detto il nostro Parroco nell'o-melia - interroga ciascuno di noi: la conosciamo? la predichiamo? la valorizziamo? la viviamo? Il monito di Gesù a Marta di agitarsi per molte cose, trascurando l'ascolto della Parola di cui c'è davvero bisogno (Lc 10,41-42) è attuale anche per noi e per l'attività pastorale della nostra parrocchia. Siamo credibili, come credenti, nella misura in cui sappiamo far risplendere in noi una Parola interiorizzata, che trovi espressione nelle nostre scelte e stili di vita, nei nostri comportamenti, una Parola cioè incarnata nella nostra esistenza".

Cristo ci ha insegnato che amore è libertà, Egli non ha mai costretto e non ha mai sedotto le sue creature, ma attraverso la sua Parola ha sempre cercato di accompagnarci e di farle percorrere le nostre strade.

Un altro pezzo dell'omelia di don Doriano ci aiuta a comprendere meglio cosa vuol dire, in tal senso, fare Pasqua: "Facciamo Pasqua non quando abbiamo adempiuto un precetto ma quando abbiamo ritrovato la voglia di ricominciare, di riprendere a camminare. Facciamo Pasqua quando non smettiamo di credere che le cose possano cambiare e ci adoperiamo perché questo avvenga senza attendere soluzioni dall'alto. Facciamo Pasqua quando non è la tristezza ad avere la meglio su di noi, quando il rimpianto cede il posto allo spirito di iniziativa, quando l'angoscia è vinta dalla speranza, quando la paura è superata dalla fede, quando la commiserazione è vinta dalla condivisione e al lamento viene sostituito l'impegno personale e responsabile. Fare Pasqua non è la tassa annuale da pagare per tacitare la coscienza attraverso la celebrazione di un sacramento: fare Pasqua è il massimo verso cui un credente mira, così da non farsi trovare impreparato all'ultimo passaggio, quando, trasformati di gloria in gloria, vedremo Dio così come egli è".

È questo che, ogni cristiano, dovrebbe riuscire a comprendere, e l'esempio che dovrebbe seguire. Ed è ciò che è stato ribadito anche nella Liturgia della Veglia, quando ad un certo punto l'intera Chiesa si è illuminata e le campane hanno iniziato a suonare... Cristo ha vinto la morte, Cristo è Risorto! Il "Venerdì Santo"

Sprone al cambiamento

di Silvana Mastrobuono e Vincenzo Ravo

Abbiamo potuto osservare che quest'anno la partecipazione del Popolo di Dio alla liturgia della Passione di Cristo è stata numerosa! Nella nostra parrocchia si è vissuto in generale "silenzio" e in una comunione di fede e preghiera il doloroso momento della morte di nostro Signore Gesù Cristo. Per noi cristiani vivere il "venerdì Santo" significa vivere in comunione con Cristo la Passione e condividere con Lui la sofferenza della croce.

È il momento culminante dell'amore che Dio ha verso i propri figli. Tramite il sacrificio di nostro Signore Gesù Cristo, veniamo lavati dal peccato e abbiamo la possibilità di risorgere a nuova vita in quanto fratelli del Dio che si è fatto uomo.

Vivere questo momento è capire il dolore patito sulla croce da Cristo, deve essere per noi lo sprone al "cambiamento". È arricchirsi della misericordia che, come dice Papa Francesco, deve accompagnare ogni momento del nostro vivere quotidiano

Gesù è venuto sulla terra per redimere l'uomo, ma molti non hanno creduto che era il "Messia" e l'hanno crocifisso. Noi invece non dobbiamo essere come gli scribi e i farisei che non hanno visto nella figura di Gesù il figlio di Dio. Come dice Gesù a Tommaso: "beati coloro che credono pur senza aver visto!".

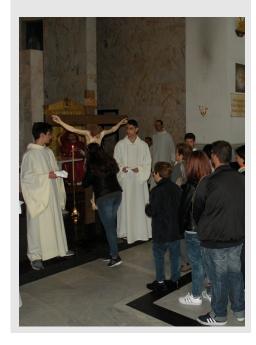
Gesù ha patito la croce per amore, quell'amore perfetto, pieno e incontaminato. Con la Resurrezione di Cristo l'opera della salvezza è compiuta.













(a cura di Nunzia Acanfora) Totò sbanca di Autori vari





Totò Sbanca, l'omaggio dell'irpino De Francesco al "principe della risata", in occasione del cinquantesimo anniversario dalla morte. I giornalisti Gianni Ambrosino e Aldo De Francesco hanno raccolto l'idea della Banca di Credito Cooperativo di Napoli e della Iuppiter Edizioni di raccontare vita e carriera di un mostro dello spettacolo e della Commedia dell'Arte.

Totò è uno dei pochi artisti in grado di essere sempre al passo coi tempi; nonostante il mutare di modi, costumi e tendenze, questo genio del cinema resterà sempre un personaggio che unisce generazioni differenti in debolezze e fragilità.

L'opera "Totò Sbanca" è un saggio corale che narra e svela grandezze, amori e sogni del «marziano del Rione Sanità» attraverso originali interventi e testimonianze inedite, una sorprendente sezione antologica e un'ultima parte in cui scorre un inarrestabile fiume di battute, curio-

Ad aprire il lavoro saggistico un ricordo speciale del cardinale Crescenzio Sepe che racconta quando Liliana de Curtis, unica figlia del "principe della risata", gli donò il rosario. "Un dono preziosissimo - scrive l'Arcivescovo di cui vado fiero e che custodisco gelosamente tra le mie cose più care". Un libro, quindi, a più voci, in cui curatori e autori hanno voluto narrare non solo vita e opere dell'artista ma soprattutto far conoscere con ironici punti di vista il Totò filosofo, poeta, economista, cooperativo, sportivo, mecenate, surreale e metafisico.

Lion - La strada verso casa di Martin Scorsese, Australia, vari, 2016

(a cura di Imma Sabbarese)

L'amore è più forte di qualsiasi distanza, lingua o età. Anche un bambino sperduto può ascoltare il suo cuore e a distanza di anni riuscire in un'incredibile impresa.

Lion - La strada verso casa è un film del 2016, diretto da Garth Davis, che tratta della storia vera di Saroo. A cinque anni, questo bambino indiano (Sunny Pawar, Saroo bambino) di famiglia molto povera, per seguire il fratello a lavoro, si trova prima smarrito alla stazione e poi sale su un treno a caso che lo conduce a Calcutta, a ben 1600 km dal suo villaggio. Trovatosi solo e non parlando la lingua del posto, Saroo subisce ogni genere di disavventura fino ad essere condotto in un orfanotrofio ed adottato in seguito da una famiglia australiana.

La vita del bambino sembra aver preso una piega del tutto diversa dimenticando la sua vita precedente, grazie anche al premuroso amore della madre adottiva (Nicole Kidman), tuttavia Saroo cresce (Dev Patel, Saroo adulto) ed una volta giunto all'università, decide di ricostruire, grazie all'ausilio del sito Google Earth, e dai frammentari ricordi che ha del suo villaggio, tutto il percorso a ritroso del treno che lo ha condotto a Calcutta.

Un'impresa che all'inizio sembra essere disperata e che consuma Saroo fino a condurlo alla depressione, tuttavia un' insperato ricordo riaffiora nella mente del giovane. Una storia, ancor prima di essere una pellicola, degna di essere conosciuta. Un esempio di profondo amore e determinazione i quali consentono ad un ragazzo che ha smarrito la via di casa e la sua anima, a compiere un miracolo senza pari.



(a cura di Sara Finamore e Antonio Mele) "When I was young"

La nostalgia è una delle emozioni umane più potenti. Non sorprende, quindi, che le aziende abbiano sempre cercato di catturarla nelle proprie campagne di marketing, con strategie finalizzate a rievocare i ricordi dei bei tempi passati nel proprio pubblico di riferimento. Stiamo parlando di "Vintage Marketing", una forma di marketing che, sul web e sui social, non ha fatto altro che moltiplicare all'infinito le proprie applicazioni e il proprio potere di coinvolgimento.

Negli ultimi anni questo fenomeno si è esteso a macchia d'olio colpendo i vari settori dell'economia, dai beni di prima necessità ai secondari. Vari esempi di Vintage Marketing li abbiamo nel campo automobilistico: come non notare il restauro in chiave moderna della Fiat 500 pur restando fedele all'originale.

Ma non solo il mercato delle auto ha subìto il fascino di questa strategia di marketing; infatti i ragazzi della generazione degli anni '90 ricorderanno benissimo i vari videogames dei loro tempi e Activision quest'anno ha deciso di riproporci un classico della Playstation "Ĉrash Bandicoot", il quale con i vari pre-ordini ha già superato il milione di copie.

Restando nel mondo digitale, le piattaforme streaming di serie ty, invece sorprenderà nel suo nuovo album da solista Harry Styles. gere il nostro futuro



(a cura di Carmela Cataldo)

Vitello tonnato

Preparazione: 30 minuti / Cottura: 120 minuti Dosi: 4 por zioni / Difficoltà: Facile

Ingredienti

Vitello (tondino, magatello o girello) 600gr - uova sode 3 aceto balsamico q.b. - carote 1 - sedano 1 costa - cipolle 1 acciughe sott'olio 6 - aglio 2 spicchi - epe nero q.b. - vino bianco 500 ml - rosmarino I rametto - alloro 5 foglie - brodo vegetale q.b. - capperi 15 - tonno sott'olio sgocciolato 100gr- chiodi di garofano 4 - olio extravergine d'oliva 40gr - sale 1 pizzico

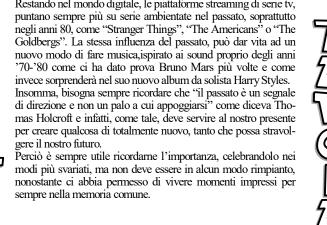
Procedimento

Per prima cosa mettete la carne (tondino, girello o magatello) in un tegame con la carota, l'aglio, il sedano, la cipolla, il rosmarino, l'alloro, i chiodi di garofano, due cucchiai di olio e un pizzico di sale in modo che si arricchisca di aromi e spezie. Bagnate la carne col vino bianco per farle acquistare maggiore sapore, quindi aggiungete a filo dell'acqua (o se preferite brodo).

Lasciate cuocere la carne a fuoco dolce per circa un ora e mezza a cottura avvenuta spegnete il fuoco e lasciatela raffreddare. Preparate la salsa tonnata mettendo in una ciotola il tonno sbriciolato e le uova sode tritate i capperi, le acciughe diluendo il tutto con un po' d'olio (operazione che potete eseguire con l'aiuto di un frullatore) e un po' di brodo di cottura della carne in questo modo otterrete una salsa cremosa e morbida.

Ûna volta cotta la carne, tagliatela a fettine non troppo spesse e disponetele sul piatto da portata Prima di stendere la salsa sulla carne ricordate se vi piace di aggiungere un goccio di aceto balsamico che darà sicuramente un tocco in più a livello di impatto gustativo. Guarnite il vitello tonnato con qualche cappe-

È con questa ricetta vi diamo appuntamento a Settembre! Ricordate! Si cucina sempre pensando a qualcuno, altrimenti si stai solo preparando da mangiare.



Oltre duemila persone il 1° maggio alla Rotonda Diaz per festeggiare il Giubileo sacerdotale ed episcopale del Cardinale Sepe

Una Chiesa in festa

di Sergio Curcio

Oltre duemila persone hanno affollato il 1º maggio la Rotonda Diaz per partecipare alla festa «Per amore della mia città», organizzata per celebrare, nella gioia e nella condivisione, il Giubileo sacerdotale ed episcopale del Cardinale Crescenzio Sepe. Tre giorni di eventi che hanno preso il via lo scorso 26 aprile con un convegno che si è svolto presso la Facoltà teologica e la Santa Messa solenne celebrata al Duomo, e che si concluderà l'8 maggio al Connservatorio San Pietro a Majella con una Festa per e con i poveri.

Attraverso una serie di testimonianze, dal palco montato sul Lungomare sono state ripercorse le tappe ed i momenti più significativi del cammino pastorale di questi ultimi anni, ispirati dalle Lettere pastorali dell'Arcivescovo messe in scena, dinanzi a un gran pubblico di fedeli, dai giovani della scuola di evange-

lizzazione della parrocchia di Santa Maria di Montesanto, guidata da don Michele Madonna.

Ad aprire la serata, presentata dall'attrice Veronica Mazza, Valentina Stella che ha subito scaldato il pubblico con le sue canzoni più famose come "Passione" e "Mente e cuore". Il Sindaco Luigi de Magistris ha poi consegnato al Cardinale Sepe il gagliardetto con i colori della città e ha ricordato la grande vocazione della città all'accoglienza, men-

tre Lorenzo Insigne, ha consegnando al Cardinale la maglia numero 10, quella che, dopo il Diego Armando Maradona, nessuno ha potuto più indossare.

Toccanti e significative anche le testimonianze di Marco Impagliazzo, Presidente della Comunità di Sant'Egidio, e dell'Imam Massimo Abdullah Cozzolino, che hanno lanciato un messaggio importante di rispetto e tolleranza religiosa.

Il Coro giovanile del Teatro San Carlo, diretto dal maestro Carlo Morelli, ha nuovamente infiamma-

dei napoletani presenti, con un medley davvero travolgente. Sul palco, poi, si sono alternati tanti artisti: la giovanissima Claudia Megrè, la brava Anna Capasso, Flavio

to il cuore

Fierro, il coro giovanile diocesano, guidato da don Federico Battaglia, che si è esibito con la band Villa Angela (la struttura che a Trecase accoglie gli immigrati), e con Luca Amitrano. Don Federico ha portato anche una sua testimonianza ricordando una scena che nel 2008 lo emozionò molto: «allora ero seminarista e facevo parte del coro che animò la tradizionale Via Crucis del Venerdì Santo, quando l'arcivescovo invitò parroci, rettori,



religiosi e sacerdoti tutti a far dono degli ex-voto in favore dei poveri per manifestare solidarietà e dare amore a chi vive nell'umiliazione. Egli stesso volle donare la croce e l'anello episcopale che gli aveva donato san Giovanni Paolo II al fine di costruire un'opera segno, la Casa di Tonia».

Altre due testimonianze hanno arricchito la serata, quella di Antonio Francese, animatore di comunità del progetto Policoro, che ha ricordato la sua esperienza al recente convegno "Chiesa e lavoro", e quella dei volontari e degli ospiti del Centro«La Tenda», la comunità per i senza dimora, gestita da anni da don Antonio Vitiello.

A concludere la serata Mario Maglione e Monica Sarnelli. Maglione, uno dei più autorevoli rappresentanti nel panorama della melodia napoletana di tutti i tempi, erede spirituale di Roberto Murolo, ha emozionato il pubblico con la Serenata alla Madonna di Piedigrotta, mentre la Sarnelli, dopo la nota sigla della soap opera "Un posto al sole", ha chiuso la kermesse con la splendida "Chesta sera", di Nino D'Angelo. Una festa, quella della Rotonda Diaz, che nella semplicità e nella serenità, ha unito tutta la città e ha offerto il volto di una Chiesa in uscita che vuole abitare il territorio e vivere l'umanità dei suoi abitanti.



(a cura di **Pietro Gugliuzza**) **5 canzoni che parlano di maggio** di Artisti vari

5 Riedhi

Complesso del primo maggio - Elio e le storie tese

Simpatica canzone di Elio e le storie tese che tratta con ironia le parate e le manifestazioni che si vivono nel giorno della festa dei lavoratori. Canzone in cui la musica varia molto sia come ritmo che come melodia, nel tentativo di rappresentare al meglio le diverse figure (sindacati, centri socali ecc..) cantate da Elio.

I cento passi - Modena City Ramblers

Il 9 maggio è l'anniversario dell'omicidio di Peppino Impastato, giornalista siciliano che negli anni settanta si è opposto attivamente alla mafia siciliana (in un'epoca in cui, è giusto ricordarlo, per molti politici italiani "la mafia non esisteva"). Questa canzone fa da colonna sonora all'omonimo film che racconta la vita di questo ragazzo e della sua lotta contro Cosa Nostra.

The Night TheyDroveOldDixie Down - The Band

Il testo della canzone narra del periodo finale della Guerra di Secessione americana. Le parole del testo si riferiscono alle condizioni di povertà degli stati del Sud, in particolare viene citato il 10 maggio 1865, giorno che segnò la cattura del Presidente Confederato Jefferson Davis e la fine definitiva della Confederazione.

Era de maggio – Mario Pasquale Costa

Canzone celebre della musica napoletana, è stata scritta da Mario Pasquale Costa su un testo di Salvatore Di Giacomo.È una canzone d'amore che può essere divisa in due parti:nella prima viene narrato l'addio, durante il mese di maggio, tra due amanti, i quali si ripromettono di ritrovarsi negli stessi luoghi, ancora a maggio, per rinnovare il loro amore. La seconda parte della canzone è incentrata sul nuovo incontro tra i due.

Fiore di maggio - Fabio Concato

Questa canzone, scritta nel 1984, è stata scritta dall'artista per la figlia nata proprio nel mese di maggio. Canzone molto dolce, tra le più conosciute di Concato, esprime tutto l'amore e per la figlia con varie immagini come la festa nel paese. Una di quelle canzoni che ogni padre vorrebbe cantare allapropria figlia.

Per l'articolo completo visita pigureviews.wordpress.com

Il 31 maggio i quartieri di Secondigliano e Capodichino saranno consacrati al Cuore Immacolata di Maria

Un ritorno alle origini

di Fabiola Giannoccoli



Il nostro quartiere, Secondigliano, verrà consacrato al Cuore Immacolato di Maria ufficialmente il prossimo 31 maggio.

La cerimonia avrà luogo in piazza Giuseppe Zanardelli, dove le comunità di tutte le parrocchie del quartiere si riuniranno intorno alle 17.00 per celebrare il rito in cui verrà posta la statua della Vergine Maria.

Ma cosa vuol dire davvero la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria? La risposta più chiara è forse proprio quella data dal Papa emerito Benedetto XVI, il quale affermò che "il cuore che assomiglia a quello di Cristo più di qualsiasi altro è senza dubbio il Cuore di Maria, la sua Madre Immacolata, e per questa ragione la liturgia li unisce per la nostra venerazione". Dunque, questa consacrazione è in realtà l'essenza profonda di un rapporto che assume nel puro cristianesimo sempre più significato di vicinanza, unione, identificazione.

Identificazione, si potrebbe dire, della semplicità di Maria, una giovane donna del popolo, con il cuore e l'animo di Cristo, espressione di un amore ultraterreno e divino. La decisione, poi, di celebrare questa cerimonia in piazza Zanardelli può essere interpretata come l'espressione di un "ritorno alle origini". Ritorno al luogo originario in cui i fedeli di epoche remote del nostro quartiere si facevano seppellire; infatti, è proprio in questa piazza che si trovano, ormai sotterrati, i cimiteri più antichi del territorio.

Che dire, partire dal cuore di Secondigliano, per giungere al Cuore puro e materno di Maria, una donna fra tante che non ha avuto timore di vivere in fede con Dio. Non mancate, dunque, appuntamento in piazza Giuseppe Zanardelli!

L'immagine nella foto non è collegabile a quella che verrà posta in Piazza Zanardelli

Sotto "l'occhio" del web

di Lucia Lento

Nella società moderna i social, diventati parte integrante della vita di ogni giorno, spesso finiscono sotto accusa e sembra che siano questi i soli colpevoli della diffusione di tanto odio e di false notizie.

Non dobbiamo dimenticare però che dietro lo schermo e dietro le tastiere ci sono persone che usano i social come mezzo per la propria libertà di espressione. Attraverso i social tutti esprimono la loro libertà di parola, ma nell'esprimere la propria libertà di parola bisogna stare attenti alle discriminazioni, alle incitazioni alla violenza e al razzismo.

Su uno dei social più usati, Facebook, molte sono coloro che disseminano considerazioni e commenti irripetibili, che nella stragrande maggioranza vengono incoraggiati da "mi piace". Non bisogna dimenticare che la violenza nasce proprio dalle parole e che un semplice commento postato su una pagina Facebook o su un blog hanno visibilità maggiore grazie alla rete e, di conseguenza, la trasmissione di messaggi di violenza, razzismo discriminazioni hanno maggiore risonanza e maggiori effetti distruttivi.

I social nati con l'intenzione di mettere in contatto vengono spesso usati per ferire e attaccare anche non intenzionalmente e per questo sarebbe molto saggio, prima di commentare o scrivere post senza senso ragionare e pensare alla visibilità che un singolo commento avrà.

La "Fontana della Duchessa"

Da luogo di ristoro e frescura a cassonetto della spazzatura

di Nunzia Acanfora

Calata Capodichino è una delle strade principali del nostro quartiere. Possiamo dire di passarci tante volte, anche più di una al giorno, eppure molti non sanno che proprio in questa lunga strada, voluta da Ferdinando IV per collegare le terre di lavoro di Secondigliano al centro di Napoli, esiste una fontana che è sicuramente testimonianza storico -artistica della nostra città.

La "fontana della Duchessa", o con il suo vero nome "Abbeveratoio Monumentale di Calata Capodichino", è una costruzione marmorea fatta costruire nel 1943 dalla Duchessa Elena d'Orléans, denominata anche Duchessa Elena d'Aosta.

In passato, infatti, fontane del genere venivano fatte erigere per permettere ai viandanti che viaggiavano dalla periferia verso la città, di far abbeverare i loro cavalli e farli riposare dai lunghi tragitti faticosi resi tali dai carri che trascinavano, carichi di merce e contadini.

La Duchessa d'Orléans dimorò presso la Reggia di Capodimonte a Napoli, influendo molto sulla vita culturale e intellettuale partenopea. La fontana è quindi un dono, un regalo della nobildonna per i napoletani. Posta su un'alta parete in tufo napoletano su cui è addossata una vasca rettangolare in piperno molto logorata, sulla facciata è inse-



rita una cornice di piperno con arco dove si legge se pur sbiadita, l'epigrafe in stampatello su una lastra bianca che riporta un verso del Vangelo di Matteo: "Venite a me tutti voi che siete affaticati e io vi ristorerò" e alla fine è posta l'omaggio della Duchessa e la data di fondazione dell'abbeveratoio.

Al di sotto di questa si nota un piccolo foro dal quale sgorgava l'acqua sempre fresca della sorgente del Serino, come testimoniano nella parte inferiore, le celebri arcate in laterizio dei Ponti Rossi che costituivano l'accesso settentrionale della condotta idrica in città.

Da decenni ormai siamo però costretti a vedere questa costruzione di rilevanza storica in preda all'incuria, vittima dell'usura del tempo, divorata dalla vegetazione e impiegata come svuota rifiuti da chi non dà valore alla storia del quartiere. Da circa tre anni, la fontana è stata inserita nel Programma Unesco e Valorizzazione Città Storica insieme ad altre storiche fontane, per il recupero di questi capolavori dell'arte, attraverso interventi di restauro di circa 27 monumenti cittadini. Nel frattempo noi aspettiamo le istituzioni, sperando di far leva anche un po' sulle coscienze di chi, incurante fino a questo momento, vive il nostro quartiere e ne cominci a rispettare la memoria storica.

Citta'

A colloquio con il giovane artista Massimiliano Ferragina, che ha partecipato alla mostra d'arte contemporanea "Che dici Totò?"

nell'incantevole cornice del Castel dell'Ovo

Il "Principe" d'Italia

SON LA TROMBETTA

L'inaugurazione della Mostra Internazionale d'Arte Contemporanea si è tenuta lo scorso 26 aprile ed ha visto la partecipazione di circa cento artisti di fama nazionale e internazionale. Hanno esposto anche un nutrito gruppo di giovani dell'Accademia di Belle Arti di Napoli. La mostra è nata da un'idea di Lamberto Correggiari, con Enzo Angiuoni e Luciana Mascia, ed è stata realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura Comune di Napoli. Tra i valenti artisti abbiamo incontrato Massimiliano Ferragina, giovane artista calabrese.

Quando hai iniziato a dipingere?

L'incontro con la pittura è avvenuto da adolescente. Ho sempre avuto un grande bisogno di esprimere quello che sentivo. Sono nato e cresciuto in una piccola realtà di paese, in Calabria, ma molto attiva dal punto di vista artistico, frequentavo i laboratori di maestri locali, osservavo e replicavo

in libertà. Mi piaceva e lentamente è divenuta necessità. una L'esordio pubblico vero e proprio, risale al mio trasferimento a Roma quando l'incontro con un critico e gallerista mi ha portato a partecipare una nota mostra premio OpenArt alle sale Bramante in piazza del Popolo, da lì non mi sono più ferma-

Come è nata la tua opera pittorica ispirata ad uno dei simboli più amati della napoletanità?

Quando sono stato invitato a partecipare alla mostra collettiva "Che dici Totò? Il De Curtis dialoga con gli artisti", subito ho accettato con gioia e gratitudine. La mia memoria mi ha portato a ricordi radicati nell'infanzia quando mio padre mi educava a comprendere Totò, la sua ironia travolgente ma anche e soprattutto la "drammaticità della verità" della sua comicità. Ho ricordato con affetto e malinconia le risate insieme alla mia famiglia intorno a Totò... poi la riflessione e i racconti di mio padre sulle difficoltà al sud di sopravvivere dignitosamente al dopoguerra, tra miseria e nobiltà. Riferimento non a caso certo. Ho subito preso la mia collezione privata di dvd su Totò e ho guardato più volte "Totò a colori" per ispirarmi! Primo film a colori del cinema italiano: chi non conosce la scena del vagone letto nel treno! Mario Castellani nei panni dell'onorevole Trombetta... magistrale. Non c'è solo però la scena del vagone...c'è la scena con Franca Valeri e gli snob di Capri che amano l'arte moderna e poi la bellissima e irripetibile scena finale di Totò

maestro d'orchestra con tanto di fuochi d'artificio! "Totò a colori" è il monumento ad un attore e ad un'epoca. Tempi felici in cui nascevano dal basso fenomeni come Totò, in cui c'era un popolo diversificato e creativo che produceva i Totò, come la Magnani e i De Filippo. E allora ecco che è nata l'ispirazione di realizzare un Totò Pop! La mia opera riprende lo stile dell'arte pop... e cerca di interpretare alla maniera di Ferragina la figura del "principe della risata". La domanda che mi sono fatto è stata: c'è personaggio più pop di Totò? Forse si! Ma Totò a parer mio lo è stato in tempi non sospetti. Pop perché "popolare" nel senso nobile della parola, rappresentante del popolo, portavoce del popolo, simbolo di un popolo che voleva ridere e raccontare i suoi drammi della e nella quotidianità, tralasciando volutamente il fatto che Totò era popolarissimo, valore aggiunto, e che ancora lo è! Può piacere o

non piacere ma è oggettività il contributo di Totò all'orizzonte culturale italiano del suo tempo, del nostro e di quello che verrà! In questo senso sento di definire il De Curtis vera icona pop!



Totò rappresenta una parte significativa della mia vita. Ricorda un rapporto molto bello e profondo con mio padre. Era proprio lui che

mi aiutava a capire il messaggio di Totò, ovvero che era un simbolo di un'Italia che voleva raccontare i suoi problemi, le sue fatiche ma con ironia in una tragica verità. Totò fa ridere ma fa anche piangere, io le ricordo le lacrime di mio padre quando vedeva Totò infilarsi gli spaghetti nelle tasche! Totò rappresenta anche un punto importante della mia crescita, mi ha insegnato a guardare con onestà alla vita, a cercare sempre di essere "pulito" con gli altri, ironico ma vero, mi ha trasmesso che non serve scoraggiarsi, che non serve piangersi addosso ma ingegnarsi in ogni modo, oggi misero domani nobile, senza perdere di vista i valori fondanti dell'uomo, il rispetto del prossimo e soprattutto il potere salvifico di una bella risata!

REPTEREPEPPEPE

Il maggio dei Monumenti nel ricordo del grande attore a cinquant'anni dalla sua morte

O'maggio a Totò

di Antonio Mele

Il Maggio dei Monumenti quest'anno sarà dedicata a Totò a cinquant'anni dalla sua morte. L'evento, chiamato quest'anno "O'maggio a Toto" presenta un ampio programma di manifestazioni ed eventi ed è stato reso noto dal Comune che lo ha sviluppato assieme a tante istituzioni culturali e associazioni che operano sul territorio.

Il ricordo di Totò, morto il 15 aprile del 1967, è sempre vivo nei napoletani anche grazie alla continua riproposizione in tv dei suoi film e ai filmati caricati su youtube delle pellicole cinematografiche in cui è stato protagonista. E quest'anno centinaia di eventi, spettacoli, concerti e visite guidate in nome del principe della risata per una grande festa collettiva che ci farà ricordare Totò per un mese intero. Tante iniziative che di settimana in settimana ci faranno ripercorrere la vita di questo fantastico personaggio.

Il Maggio dei Monumenti 2017 ha già fatto gustare una anteprima con la mostra "Totò Genio" inaugurata il 12 aprile e suddivisa in tre diverse mostre in tre diversi luoghi di Napoli, come il Museo Civico di Castel Nuovo, il Palazzo Reale e il Convento di San Domenico Maggiore. Tre mostre che ripercorrono e raccontano la vita, l'arte e la grandezza del Principe Antonio de Curtis attraverso centinaia di documenti, foto, filmati, costumi di scena, locandine di film, interviste, disegni, riviste e giornali d'epoca, spezzoni cinematografici e televisivi, manoscritti personali, lettere, cimeli e materiale inedito.

Protagonista, quindi, è l'intera città, ed in particolar modo i giovani. Tra i giovani e i giovanissimi Totò è popolare come se fosse un loro contemporaneo, un personaggio dei nostri tempi, e forse proprio loro daranno il contributo più originale per la riscoperta di un personaggio dalle mille sfumature. In tal senso un contributo creativo fondamentale è stato dato dagli studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli. In conclusione ci aspetta un mese ricco di eventi che ci porteranno indietro nel tempo, ad un'epoca più "semplice" più "pura", dove il nostro "Principe" ci faceva sorridere con una comicità d'altri tempi, qualche volta anche con un pizzico di amarezza ma con una morale molto forte.



Tempo Libero 12

Quiz Biblico

- 1. Quale apostolo si rivolse a Gesù dicendo: "Anche se tutti gli altri perderanno la fiducia in te, io non la perderò mai"?
- 2. Quale preghiera insegnò Gesù ai discepoli?
- 3. Nella "parabola della moneta d'argento" Gesù racconta di una donna che possedeva delle monete. Quante ne aveva?
- 4. Che cosa fa la donna dopo essersi accorta di aver perso una moneta?
- 5. Dopo aver ritrovato la moneta smarrita la donna...
- 6. In quale villaggio, vicino a Gerusalemme, abitava Lazzaro?
- 7. Come si chiamavano le due sorelle di Lazzaro?
- 8. Quando Gesù arrivò a Betania Lazzaro era già morto. Gesù allora...
- 9. Un giorno, Gesù scacciò delle persone dal tempio di Gerusalemme. Chi erano costoro?
- 10. Prima della festa ebraica di Pasqua, Gesù entrò a Gerusalemme cavalcando...

Soluzioni numero precedente

- 1. Nella bocca di un pesce (Mt 17,27)
- 2. Trave (Lc 6,41)
- 3. Fico (Mc 11,14)
- 4. Se ne andò via (Mt 19,21-22)
- 5. Acqua (Gv 4,7-8)
- 6. Giacomo e Giovanni (Mt 4,21)
- 7. Al sale (Mt 5,13)
- 8. Agente delle tasse (Lc 19,2)
- 9. Su un albero (Lc 19,4)
- 10. Lo accolse con grande gioia (Lc 19,5)









Parroco Direzione Redazione DORIANO VINCENZO DE LUCA SERGIO CURCIO NUNZIA ACANFORA FABIOLA GIANNOCCOLI DAVIDE GUGLIUZZA SARA FINAMORE LUCIA LENTO ANTONIO MELE DARIO MORGILLO IMMA SABBARESE

la Cataldo

Pietro Gugliuzza Silvana Mastrobuono Maria Teresa Pietrafesa Michele Severino Pasquale Iasiello Emma Pedicini Vincenzo Ravo

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE&MADAMA)
Stampato presso CARTOLERIA ASTERIX - CORSO SECONDIGLIANO, 70